

SCHEDA SUL «GIORNALE STORICO DELLA LUNIGIANA E DEL TERRITORIO LUCENSE»

Il «*Giornale Storico della Lunigiana e del Territorio Lucense*» è una pubblicazione volta alle promozione e pubblicazione di ricerche di carattere scientifico, su temi storici e archivistici, archeologici e artistici, linguistici, demologici e folkloristici, che riguardino il territorio oggi diviso fra più regioni, ma pur sempre corrispondente all'antica Lunigiana storica ed etnica.

La rivista, rinata come nuova serie nel 1950, dopo la Seconda Guerra mondiale, dall'appassionato sodalizio fra Ubaldo Formentini, direttore dei Civici Biblioteca e Museo della Spezia e Nino Lamboglia, docente universitario e direttore della Soprintendenza all'Archeologia della Liguria, è organo della Sezione Lunense, all'epoca appena costituitasi - con propria sede presso il Museo Archeologico della Spezia - in seno all'Istituto Internazionale di Studi Liguri, fondato e diretto proprio dal Lamboglia. Se l'Istituto aveva raccolto l'eredità di studi delle Società di Storia Patria del Ponente, veniva così a saldarsi con quelle della tradizione storiografica del Levante e della Lunigiana, anche in un'ottica di liguricità.

Dal 1961 si aggiunsero nella rivista contributi del vicino territorio Lucense, che valsero a cambiarne il titolo.

Dopo la tragica morte di Nino Lamboglia nel 1977, superato un periodo di crisi, la rivista ha ripreso le pubblicazioni, cambiando l'aspetto grafico e aumentando il numero di pagine, grazie anche talora al sostegno di Fondazioni Bancarie, Province ed Enti locali.

Il «*Giornale Storico della Lunigiana e del Territorio Lucense*» trae le sue radici dalle componenti culturali più rappresentative dell'Ottocento e Novecento lunigianese, con quel bisogno di consapevolezza storico-culturale che si è espresso nella ricerca e riflessione sul proprio passato.

La prima serie della testata fu fondata nel 1909 dal sarzanese Achille Neri e dallo spezzino Ubaldo Mazzini e la rivista fu poi edita, nonostante la guerra, fino al 1923 ad opera, oltre che del Mazzini, di Giovanni Sforza. Edita in fascicoli trimestrali, ha recato i primi, fondamentali contributi della ricerca sulla preistoria ed il Medioevo lunigianese, sul materiale archivistico, su personaggi ed episodi storici, così che è ancor oggi da indubitabile consultarsi come punto di riferimento conoscitivo.

Essa aveva raccolto, in quel processo naturale di emancipazione e crescita territoriale dell'epoca, la tradizione di una precedente rivista, con numerosi contributi lunigianesi, ma stampata a Genova dal 1874 al 1898: il «*Giornale Ligustico di archeologia, storia e letteratura*», uscito sotto la condirezione di Luigi Tommaso Belgrano e di Achille Neri e l'egida della Società Ligure di Storia

Patria, divenuto dal 1900 «*Giornale storico e letterario della Liguria*», sovvenzionato ed edito dalla Società di Incoraggiamento della Spezia fino al 1908. Come matrice della pubblicazione possiamo anche riconoscere il «*Giornale ligustico di scienze lettere arti*», pubblicato a Genova fra il 1827 e il 1838, per quanto esso sia una pubblicazione ancora legata all'ambito erudito del primo Ottocento.

Parallelamente alla rivista, dal 1950 la Sezione Lunense ha curato anche la pubblicazione di monografie nella *Collana Storica della Liguria Orientale* e di Atti di Convegno, nazionali e internazionali, fra i quali quello incentrato sulle istituzioni medievali ruotanti intorno al monastero di San Venerio del Tino e quello sulle statue stele nel quadro della statuaria antropomorfa dall'eneolitico alla romanizzazione, che, anche dopo diversi anni dall'edizione, si pongono come fondamentali punti di riferimento bibliografico.

Ha inoltre patrocinato pubblicazioni curate da soci, come quelle dedicate ai ponti di Pignone, all'oratorio di San Nicola del Fezzano e ai Liguri Apuani.

Cronologia e carattere delle diverse serie

- *Giornale ligustico di scienze lettere arti*, pubblicato a Genova fra il 1827 e il 1838, dal 1831 *Nuovo Giornale ligustico di Scienze lettere arti*, e dal 1837 seconda serie (8 numeri) . Si tratta di una pubblicazione ancora legata all'ambito erudito del primo Ottocento, fa capo all'abate Spotorno e alla Biblioteca Berio di Genova e ospita contributi divisi nelle diverse classi, esclusa programmaticamente la politica e quanto possa avere a che fare con il conflitto fra Stato e Papato. Ha il carattere di effemeridi.
- *Giornale ligustico di scienze lettere e belle arti*, fondato a Genova da L.T. Belgrano e Achille Neri, pubblica 20 numeri dal 1874 al 1893. 'E organo ufficiale della Società Ligure di Storia Patria (dal 1868 escono anche gli *Atti e Memorie della S.L.S.P.*, che continuano fino ad oggi) e ospita fra gli articoli memorie lette nelle tornate della Società, i rendiconti delle sedute della Commissione per la conservazione dei Monumenti Storici e di Belle Arti, quelli relativi a scavi e antichità, ricerche legate alla scuola di Paleografia genovese, manoscritti inediti, un Bullettino bibliografico. Si vale della consulenza di Santo Varni, a cui è dovuto proprio l'articolo di apertura del primo numero sul Crocefisso di Sarzana e dei disegni di Alessandro Rossi, utilissimi specie per la riproduzione di epigrafi e materiale romano. E' il capostipite delle nostre moderne pubblicazioni del genere.
- *Giornale ligustico di archeologia, storia e letteratura, nuova serie* (pubblicato a Genova dal 1896 al 1898, tre numeri), dopo la morte del Belgrano diretto da Gerolamo Bertolotto e poi dal Cervetto.
Le due serie hanno raccolto i contributi dei più bei nomi degli studiosi e della cultura dell'epoca : Desimoni, Alizeri, Staglieno, Sforza, oltre i già citati direttori.
- *Giornale storico e letterario della Liguria*, pubblicato dal 1900 al 1908 (n. 8 numeri, divisi in fascicoli trimestrali), con direzione Achille Neri e Ubaldo Mazzini, sotto l'egida della Società di Incoraggiamento della Spezia. Si richiama esplicitamente alla tradizione del Belgrano e del *Giornale Ligustico*. Veniva dato con sconto (£ 6 !) ai soci della Società di Incoraggiamento e della Società di Storia Patria. L'ambito in cui si svolgevano i diversi contributi era regionale, ma non in senso stretto, in prospettiva storicamente allargata.
- *Giornale storico della Lunigiana*, pubblicato dal 1909 al 1923, (n. 13 numeri, divisi in fascicoli trimestrali), con direzione Achille Neri e Ubaldo Mazzini, sotto l'egida della Società di Incoraggiamento della Spezia, con gli stessi fini scientifici del precedente, ma volti alla Lunigiana storica. Dal n. XI nuova serie con la direzione di Giovanni Sforza e Ubaldo Mazzini, che dal vol XII f. 3° rimarrà unico direttore. Reca i primi, fondamentali contributi della ricerca sul Medioevo, la preistoria lunigianese, il materiale archivistico, ancora oggi da consultarsi come punto di riferimento.
- *Giornale storico e letterario della Liguria, nuova serie*, pubblicato dal 1925 al 1942 (n. 18 numeri, divisi in fascicoli trimestrali), condirettori F. L. Mannucci e Ubaldo Formentini, inizialmente aveva la stessa copertina del precedente per rimarcare la continuità, cambiata poi dal 1930. Dal 1926 la redazione passa a Genova e viene pubblicato con l'appoggio dell' Università e il supporto economico del Municipio genovese e di quello spezzino. Dal 1936 porta in controtesta la Società Ligure di Storia Patria. Dal 1927 ne è direttore A. Codignola. I grandi nomi della cultura genovese e lunigianese, tranne Formentini e l'anziano Neri, erano scomparsi. Stesse considerazioni del precedente

- **Giornale storico della Lunigiana, nuova serie, pubblicato dal 1950 ad ora** (finora n. **54 numeri**, prima divisi in fascicoli trimestrali, oggi a volume unico, negli anni precedenti con annate doppie), con direzione fino al 1960 di Ubaldo Formentini, poi di un Comitato di Redazione, organo della Sezione Lunense dell'Istituto di Studi Liguri, quindi di Ferruccio Battolini e Augusto C. Ambrosi, oggi di Eliana M. Vecchi, con gli stessi fini scientifici dei precedenti, volti alla Lunigiana storica, e alle problematiche emergenti, in particolare nell'ottica della nuova archeologia. Dal 1961 aggiunge nella testata " *e del territorio Lucense*". **Dal 1977 al 1989 compare in copertina la "Cassa di Risparmio della Spezia"**, che ne sostiene le spese di pubblicazione. Il numero 1990-91, stampato con notevolissimo ritardo nel 1998, è stato invece, relativamente al finanziamento, a carico della Sezione e, in parte, della Sede centrale, con un contributo per acquisto libri dell'Amministrazione Provinciale della Spezia. **Dal numero seguente (1992-3), che venne presentato nel dicembre 1999, ha usufruito di un contributo per la L.R. 7, concesso dalla medesima Amministrazione Provinciale e da un analogo contributo della Fondazione della Cassa di Risparmio della Spezia che coprivano le spese di stampa, rimanendo a carico della Sezione le spese per le riunioni scientifiche o giornate di studio e per la redazione (fotografie, viaggi sui siti, eventuali rimborsi spese ad autori), nonché la presentazione del volume e la sua diffusione. Attualmente la Fondazione partecipa per un settimo alle spese di stampa.**

La rivista ospita resoconti degli scavi e brevi segnalazioni di ritrovamenti archeologici ed epigrafici per un monitoraggio del territorio in un'ottica di salvaguardia oltre che di conoscenza, pubblicazioni dei materiali custoditi dal Museo Civico della Spezia, contributi fondamentali sulle istituzioni feudali ed ecclesiastiche lunigianesi, atti di convegni regionali e nazionali, materiale archivistico inedito di rilevante importanza (statuti, sinodi, inventari, interi fondi archivistici), contributi di linguistica e folklore, tutti incentrati sul territorio della Lunigiana storica..

Collaborano docenti universitari, funzionari di Soprintendenze, studiosi facenti capo alla Biblioteca Civica, ai Musei spezzini ed alla Accademia "Capellini", ma anche giovani laureati e dottori di ricerca, alcuni dei quali sono divenuti col tempo studiosi di valore internazionale.

Quasi sempre gli articoli sono presentati prima della pubblicazione in una tornata di studio pubblica, previo giudizio del Comitato direttivo della Sezione e poi accettati, relativamente al testo scritto, dal Comitato di redazione.